

Lettere al Corriere della Sera una città mille domande

Ci pensa il Corriere

Quei bambini portati a vedere «I Cesaroni»

Gentile redazione,
lo scorso 27 settembre, nell'ambito della rassegna Roma Fiction Fest è stata organizzata una mattinata di proiezioni cinematografiche, con la collaborazione dell'Assessorato all'Istruzione e alle politiche giovanili della Regione Lazio, rivolta agli alunni delle scuole elementari. I bambini sono stati portati all'Auditorium con i pullman, e lì sono poi state proiettate alcune puntate della scorsa stagione della serie televisiva di Mediaset "I Cesaroni". Mi sconcerta che l'assessorato all'Istruzione regionale possa aver collaborato nella promozione di una gita scolastica di questo genere. Infatti, sono tante e tali le iniziative culturali che si potrebbero organizzare per i ragazzi, anche i più piccoli, in una metropoli come Roma, eppure nella città di Cesare si preferiscono "I Cesaroni". L'iniziativa ha dell'incredibile, ma la forte indignazione dei genitori dei ragazzi coinvolti mi ha fatto sentire un po' meno solo...

Federico Siracusa

La risposta

La Regione: occasione per vedere come nasce un prodotto per la tv

Gentile signor Siracusa,
è vero, l'assessorato regionale all'Istruzione ha dato la possibilità alle scuole (di ogni ordini e grado) di partecipare al Roma Fiction Fest. "Per i bambini è stata l'occasione per vedere di persona l'allestimento di un set: come si costruisce una fiction, come si fanno le riprese, quante persone, oltre agli attori, contribuiscono a realizzare un prodotto tv - spiegano dalla Regione -. Uno degli elementi qualificanti del Festival è stato proprio di averlo trasformato in una festa popolare". E, considerata l'età degli studenti, è stata scelta una fiction familiare, di contenuto leggero e adatto ad un pubblico di minori (i dati Auditel confermano che "I Cesaroni" sono tra i più amati dalle famiglie). "L'evento voleva anche essere uno stimolo per approfondimenti da realizzare in classe con gli insegnanti, sull'importanza di cinema e tv in Italia, per il loro contributo al processo di alfabetizzazione". Ora, se Cesaroni e Regione siano riusciti o meno nell'intento sta alle scuole e a voi genitori stabilirlo.

Clarida Salvatori